

## Il grido di Munch

La rappresentazione dell'uomo e delle sue emozioni è al centro dell'intera opera del pittore e incisore norvegese Edvard Munch, che tra il 1893 e il 1895 realizzò diverse versioni pittoriche del *Grido*. Si tratta di un soggetto autobiografico, che rimanda a esperienze dolorose realmente vissute dall'artista, come la malattia o la morte della madre e della sorella, a proposito delle quali egli disse: «Nella casa della mia infanzia abitavano malattia e morte. Non ho mai superato l'infelicità di allora».

### Il «grido» dell'uomo e della natura

Il personaggio in primo piano è deforme e sintetico: ha infatti la testa allungata, la bocca urlante, gli occhi sbarrati e un corpo allungato e fluttuante che lo rendono fortemente espressivo. Il gesto di portarsi le mani alle orecchie rappresenta per Munch un **dolore insostenibile**, un urlo disperato che sembra provenire dal profondo del suo essere e

per portare l'uomo a riflettere sulle sue angosce più profonde, che la ragione da sola non riusciva a spiegare, e sui grandi temi dell'esistenza.

Secondo lui, infatti, la pittura non doveva

costringerlo a sua volta a urlare (come si può vedere anche nella figura 4). Il senso di **solidità e isolamento** del protagonista è ulteriormente sottolineato, per contrasto, dalla coppia che passeggia dirigendosi nella direzione opposta, ignara della sua sofferenza.

Le **pennellate ondulate** sembrano onde sonore che si propagano nell'aria per suggerire l'idea del fluire delle emozioni e dei ricordi.

L'ambiente, anch'esso semplificato, è caratterizzato da un netto contrasto tra **linee curve**, che sembrano descrivere la vitalità incontrollabile della natura e delle emozioni umane, e **linee rette**, che con la loro obliquità suggeriscono una profondità vertiginosa e alludono alla regolarità razionale del mondo costruito dall'uomo.

Anche i **colori sono accentuati** in modo da ottenere un contrasto violento e fortemente suggestivo, che rimanda a un forte conflitto interiore.

Il linguaggio di Munch non è quindi imitativo, ma **espressivo**, in quanto intende suggerire particolari stati d'animo attraverso distorsioni e accentuazioni di forme e colori.

rappresentare il dramma personale dell'artista, ma assumere un **valore universale** e **rappresentare il dramma dell'umanità intera** in relazione ai grandi temi della vita, della morte e dell'amore.

### comprendere L'espressione dell'angoscia dell'uomo contemporaneo

Gli esseri umani dipinti da Munch, deformati e disperati, con sguardi allucinati, sono espressione delle **angosce dell'uomo contemporaneo**; lo stesso vale per il paesaggio, che è trasformato in una proiezione nel mondo esterno dell'interiorità dell'individuo, dunque in una sorta di specchio dell'animo umano.

A questo proposito l'artista scrisse: «Una sera passeggiavo lungo un sentiero. Da una parte stava la città e sotto di me il fiordo. Ero stanco e malato. Mi fermai e guardai al di là del fiordo – il sole stava tramontando – le nuvole erano tinte di rosso sangue. Sentii un urlo attraversare la natura: mi sembrò quasi di udirlo. Dipinsi questo quadro, dipinsi le nuvole come sangue vero. I colori stavano urlando».

Ossessionato dalla morte, dalla malattia e dalle crisi nervose che lo costrinsero a interrompere la sua attività artistica, Munch considerava la pittura uno strumento prezioso

Il linguaggio e i contenuti sviluppati da Munch nelle sue opere furono fondamentali per numerosi artisti dell'epoca e soprattutto per la nascita dell'Espressionismo nei primi anni del Novecento.